

GAZZETTA DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Le Associazioni alla GAZZETTA DEL POPOLO si ricevono in Roma, all'Ufficio del Giornale Piazza SS. Apostoli N.° 64. — Il prezzo dell'Associazione è il seguente:
 Roma, all'Ufficio del Giornale, Trimestre Lire 4,50 — Semestre Lire 9 — Anno Lire 18
 Al domicilio » 6 — » 12 — » 22
 Nelle Provincie del Regno . . . » 6 — » 12 — » 24
 Un num. separato: in Roma cent. 5, nelle Provincie cent. 7, arretrato cent. 10.

Le Associazioni cominciano il 1° ed il 16 di ogni mese.
 Dirigersi con lettera franca all'Amministrazione della Gazzetta del Popolo.
 Per gli Annunzi ed inserzioni a pagamento dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità F.
 E. OBLIEGHT, Roma, 48 Piazza dei Crociferi. — I manoscritti non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

AGENZIA STEFANI

VIENNA 17 — La Camera dei Signori adottò a grande maggioranza il progetto d'indirizzo della maggioranza respingendo gli emendamenti della minoranza.

Domani avranno luogo le elezioni delle delegazioni.

L'Abendpost dichiara prive di fondamento le voci dei giornali circa la dimissione di Bonst.

PEST 17 — Camera dei deputati — Simonyi presenta la interpellanza con cui domanda se il governo conosce la dichiarazione di Lord Granville, cioè che nessuna potenza è disposta a sostenere l'intervento dell'Inghilterra per ristabilire la pace: se il governo è pronto a concorrere per ristabilire la pace nel modo indicato da Lord Granville e quale attitudine il governo intenda prendere in seguito alla denuncia del trattato del 1856 e si spera che tutti i firmatari di quel trattato osserveranno una condotta unanime.

LONDRA 18 — La Pall Mall Gazette dice che l'Inghilterra dovrebbe interrogare chiaramente la Prussia se sia disposta a difendere il trattato di Parigi, ed intimare al Gabinetto di Pietroburgo a ritirare la circolare di Gortshakoff.

Il Standard assicura che la Turchia ha determinato di resistere e che fa grandi preparativi di guerra.

LONDRA 17 — Consolidate inglese 92 1/4. Rendita italiana 52 1/2. Ferrovie Lombarde 13 3/4. Rendita turca 40 5/8. Oro 112 1/2. Obbl. tabacchi 87.

MADRID 18 — Dieci deputati recentemente eletti che non poterono ancora presentare il loro giuramento dichiararono che avrebbero votato per la candidatura del Duca d'Aosta se avessero potuto prender parte alla votazione. Faranno questa dichiarazione nella prima seduta del Parlamento.

ELEZIONI!

L'associazione elettorale della Sala Dante ha pubblicato il seguente manifesto.

Elettori

L'associazione Elettorale della Sala Dante vi propone di eleggere deputati dei cinque Collegi di Roma, i seguenti Candidati vostri Concittadini:

Pel primo Collegio (Rioni Monti e Colonna)

VINCENZO TITTONI

Pel secondo Collegio (Rione Trevi e Campo-Marzo)

GENERALE FILIPPO CERROTI

Pel terzo Collegio (Ponte, Parione S. Eustacchio)

AVV. RAFFAELE MARCHETTI

Pel quarto Collegio (Campitelli, S. Angelo, Regola e Pigna)

APPENDICE

IL TENENTE RICCARDO RICORDI DELLA VITA MILITARE DI EDUARDO.

XV.

La mattina dopo alla solit'ora, la Paolina discende in giardino, a salutare i suoi diletti fiori che, con le foglie aperte e fresche, pareva quasi che attendessero lei per salutarla a lor volta.

Stupendo era il tempo, magnifico il sereno orizzonte del cielo, e lieve lieve il vento, mormorava tra le pianticelle del giardino dolcemente scuotendole, e serpeggiava su quei grandi alberi, impotente a smuoverne i robusti rami. La Paolina, passeggiando, prima di attendere ad altre cure, su e giù nei viali, e alzando tratto tratto gli occhi al cielo, faceva, senza parlare, la sua preghiera del mattino, quella preghiera che non è composta di parole che non s'intendono ai borbottone materialmente, ma che prorompe dal

D. EMANUELE RUSPOLI

Pel quinto Collegio (Trastevere, Ripa e Borgo)
DON MICHELANGELO CAETANI

Elettori!

Questi candidati furono eletti a maggioranza assoluta di voti nell'adunanza preparatoria dell'Associazione, e furono designati anche con altre molte ed autorevoli manifestazioni dell'opinione pubblica. Conferendo ad essi il mandato legislativo, manderete alla Camera dei Deputati uomini che in ogni tempo ed in ogni congiuntura rappresenteranno degnamente e saggiamente la città nostra. Noi ve li raccomandiamo esortandovi a portare tutti i vostri voti su quelli nel Collegio a ciascuno indicato, e a sacrificare sentimenti e desideri personali nell'interesse del partito monarchico costituzionale cui appartiene la grande maggioranza dei Romani.

Roma, 19 Novembre 1870.

La Commissione scelta dall'Assemblea

M. Massimo — Maggiore Adriano Gazzani
 Marcantonio Colonna — Luigi Alibrandi — Luigi Polidori
 Luigi Biolchini — Costantino Bobbio — Edoardo Arbib
 Marchese Angelo Gavotti — Guglielmo De Santis

Le cinque candidature proposte dall'Associazione Elettorale e raccomandate dalla Commissione da essa nominata sono quelle che meglio rispondono alle generali manifestazioni dell'opinione pubblica; noi le raccomandiamo quindi agli Elettori.

Nel primo Collegio (Rioni Monti e Colonna) il loro candidato è

VINCENZO TITTONI

Dopo quanto abbiamo detto di lui nel numero precedente non crediamo di dovere spendere altre parole: noteremo soltanto che anche il Circolo dei Commercianti che pur merita il più gran rispetto, ha scelto il signor Tittoni per suo candidato. Ed è bene che Roma, tenga conto di simile manifestazioni, poichè non v'è dubbio che essa dovrà intendere per conto proprio e fare che intenda il Governo a migliorare le sue condizioni e quelle della provincia dando nuovo impulso e nuova vita al commercio.

Gli Elettori del primo Collegio, anche per questo lato faranno egregiamente concentrando i loro suffragi sul CAV. VINCENZO TITTONI.

fondo dell'animo stupefatto dinanzi alle maestose bellezze del creato, e riverente verso la infinita potenza e bontà del Creatore.

Se Riccardo l'avesse veduta in quel momento e nell'atto di guardare in su, verso l'azzurra volta che tutto sovrasta non avrebbe riconosciuto in lei, la giovanetta di Napoli, che gli gettava ogni giorno uno sguardo furtivo dal balcone, e che si ritraeva di là triste e pensierosa. Quali che fossero i suoi interni pensieri e avesse o no alcuna pungente ricordanza del passato, la Paolina era cambiata. La diversa vita ch'ella menava; il ridente e consolante spettacolo della natura che si riveste a nuovo con insolita pompa; la schietta ed espansiva gioia del padre suo, e la interna soddisfazione dell'animo avevano ben presto cancellato dal suo volto, ove stava tanto male, quella tinta di tristezza che i casi di Napoli vi avevano impresso. Sì, la Paolina era felice; era felice perchè si sentiva buona, era felice perchè tutto lo era dintorno a lei, cominciando dal padre suo, e terminando con le vaghe pianticelle del giardino, che sembravano adorne di nuova vaghezza e di profumi nuovi dal giorno in cui ella aveva steso le sue

Al secondo Collegio presentasi ed è vivamente raccomandato il

GENERALE FILIPPO CERROTI

Il nome di questo egregio patriotta e valoroso e intelligente militare fu pronunziato quasi istintivamente fino dai primi giorni in cui Roma fu libera. Il sentimento popolare che ben di rado si inganna comprese essere opportuno e doveroso insieme che alla prima manifestazioni politica di Roma, si tenessero in gran conto i servizi prestati quand'ella eroicamente difese il suo onore e la sua indipendenza.

Ma prescindendo anche da questa considerazione, che agli occhi nostri ha una grande importanza, perchè non sappiamo comprendere l'ingratitudine neppure quando fosse professata da tutto un popolo, la candidatura del Generale Filippo Cerroti si raccomanda da sè medesima e pel suo valore intrinseco.

Sappiamo che, i ben pochi avversari van dicendo che il Gen. Cerroti, non è oratore! ma in nome di Dio! è necessario forse che tutti i deputati sieno oratori?

Il Generale Filippo Cerroti è uomo di molto buon senso, di serio tatto politico, a cui il Governo ha conferito spesso i più ardui ed insieme i più onorevoli uffici. Gli Elettori del 2 Collegio (Trevi e Campo Marzo) mandandolo alla Camera dei Deputati sono ben sicuri ch'essi vi mandano uno di quegli uomini i quali sono rispettati e stimati appena si presentano. D'altra parte, mentre, come ognuno sa, devesi procedere ad una importante riforma dei nostri ordinamenti militari, è bene che Roma scelga fra i suoi deputati, uno che possa anche in questo degnamente rappresentarla.

Non possiamo quindi che raccomandare vivamente e calorosamente agli Elettori del 2 Collegio (Rione Trevi e Campo Marzo) la candidatura del Generale FILIPPO CERROTI.

Ci sia lecito dire che ov'egli non fosse eletto, la sua giusta e grande riputazione non patirebbe

belle manine su loro, consolandole dell'abbandono in cui furono per tanto tempo!

Povera Paolina! Che le lettrici, e specialmente le ragazze, non l'accusino di leggerezza, che non le invidino quella sua nuova letizia, che non le rimproverino di aver dimenticato troppo presto! Havvi nelle bellezze della natura un'attrazione a cui invano si tenterebbe di resistere. Quando il cielo è sereno, quando l'aria è profumata, quando il clima è dolce, è facile dimenticare il dolore; e a 18 anni si è così giovani, e si comprende sì poco e sì male il passato e l'avvenire, che basta la più lieve gioia presente perchè l'animo si sprofondi in essa, e vi si immerga, tale e quale, come chi, per riaversi dell'ardore dei cocenti raggi del sole di Luglio, si tuffa a capofitto nelle acque del mare.

Povera Paolina! Lasciate dunque senza rimproverarla, ch'essa abbia qualche ora di felicità, vagando per gli ombrosi viali del suo giardino; e contemplando le stupende bellezze dell'opera di Dio.

XVI.

Pasquale, che stava già sulle intese e aveva veduto di-

alcuna offesa; ma Roma ed i suoi elettori politici non farebbero certamente una buona figura.

Al 3 Collegio (Rioni Ponte Parione e S. Eustacchio) è proposto

L'AVV. RAFFAELE MARCHETTI

Uomo di principii saldi e sicuri, d'ingegno vigoroso e di abbondante dottrina; egli è stato principalmente designato al suffragio dei suoi concittadini, dall'Avv. Bruni, il quale non ha creduto di accettare la candidatura offertagli, può dirsi, dall'intera cittadinanza.

L'Avv. Raffaele Marchetti gode di tanta riputazione fra i suoi Colleghi, ed è così giustamente stimato che il suo nome è stato accettato subito e con applauso, appena fu pronunziato. Non dubitiamo ch'egli pure uscirà vittorioso dalla lotta e che Roma manderà per tal modo alla Camera uno dei più giovani e più valenti suoi Avvocati.

DON EMANUELE RUSPOLI

È il candidato del Terzo Collegio di Roma; il suo nome è così universalmente gradito, la sua candidatura, appena presentata, ha incontrato tanto favore, che crederemmo inutile affatto spender parole per raccomandarlo.

Al 5.° Collegio (Trastevere Ripa e Borgo) ha accettato la candidatura e mostrato di gradirla assai

DON MICHELANGELO CAETANI

Gli elettori di quel Collegio, su cui il partito contrario crede di poter fare il maggiore assegnamento, hanno troppo buon senso per esitare un istante nella scelta. Un sentimento di modestia e di vero affetto cittadino avrebbe dovuto consigliare i sinistri a lasciare vacante il Collegio ove presentavasi il Duca di Sermoneta; poichè non lo hanno fatto, gli Elettori, mostreranno essi, non ne dubitiamo, maggior buon senso, e voteranno compatti per DON MICHELANGELO CAETANI

Raccomandiamo caldissimamente a tutti gli Elettori di impedire ogni inutile dispersione di voti.

Chi è con la Sinistra e per la Sinistra, si prenda tali e quali i Candidati del Circolo Romano.

Chi è con la Destra e per la Destra, accetti quelli dell'Associazione Elettorale della Sala Dante che ebbero anche il suffragio di molte altre associazioni.

scendere la signorina in giardino vi si recò egli pure, con la lettera di Riccardo in saccoccia, e adesso manovrava accortamente per avvicinarsi alla padroncina e adempiere la promessa fatta al Tenente. Pasquale camminava incerto e pareva che non sapesse dove mettere i piedi. È proprio destino o provvidenza che quando alcuno ha da fare qualche cosa di nascosto, non sia capace neppure di camminare spedito e di pronunziare con franchezza anche le più semplici parole.

Pasquale balbettava, quando avvicinosi dopo mille giravolte, alla baronessina, le disse:

— Buon giorno, signorina.

— Buon giorno Pasquale; rispose la Paolina graziosamente.

Pasquale cominciò a girare torno a torno la Paolina, non osando dirle alcuna parola.

— Porgimi un vaso d'acqua per annaffiare queste viole.

— Subito; rispose Pasquale, e non gli parve vero di poter allontanarsi e d'aver qualche cosa da fare. Ma tornato indietro dubitando che sopraggiungesse qualcheduno o che la Paolina si ritirasse, pensò bene di fare un animo risoluto, e di consegnarle la lettera.

Un popolo, mostra soltanto di essere veramente maturo alla libertà, quando, nella lotta politica, sa dividersi nettamente in due campi. Chi è rosso, stia coi rossi, e coi Candidati del Circolo Romano, chi è moderato stia con l'Associazione Elettorale.

E non facciamo, per carità, questioni puerili di nomi!

La Candidatura dell'on. Sella.

Cominciamo prima di tutto con una dichiarazione.

Noi, fino da principio, eravamo d'avviso che Roma dovesse riserbare un Collegio elettorale ad un Consigliere della Corona, e preferibilmente all'on. Presidente del Consiglio.

Avremmo anche di buon grado accettato che il Candidato di Roma fosse l'on. Sella piuttosto che un altro; perchè effettivamente in questi ultimi giorni egli ha mostrato, almeno per quanto sappiamo da Firenze, di voler preferire, nelle faccende di Roma, una politica ardita e ragionevole; ad una titubante ed inopportuna.

Ma ora che la Candidatura dell'on. Sella, è diventata un'arma di partito dei nostri avversari, ora, che con essa, non altro si può fare che dividere gli animi ed i voti, ed apportare la più grande confusione nelle elezioni, siamo pienamente d'avviso che il buon senso e la ragione insegnino di abbandonarla.

Tanto e tanto, la elezione del Sella non poteva essere che una dimostrazione, perchè egli certissimamente rimarrà fedele ad un collegio che in 10 anni lo ha mandato otto volte alla Camera, come egli stesso ha detto recentemente: ebbene, facciamone a meno, ora che questa dimostrazione assume un aspetto sconveniente, brutto, irregolare!

Ciascuno de' nostri Candidati rappresenta i principii, le idee, il programma dell'on. Sella; e forse anche uno molto più avanzato del suo, in fatto di questione romana: Ebbene, preferiamo i nostri concittadini, i quali mentre servono ugualmente per la dimostrazione, possono assai meglio, ed assai più durevolmente rappresentare la nostra Città, e tutelarne gl'interessi. Preferiamo i Candidati romani, e lasciamo il Sella al suo collegio di Cossato!

Un'altra raccomandazione facciamo agli Elettori.

Nelle schede che deporranno nell'urna scrivano soltanto il candidato del loro Collegio; nome e cognome senz'altro, senza nessuna firma nè altre dichiarazioni.

VINCENZO TITTONI

GENERALE FILIPPO CERROTI

AVV. RAFFAELE MARCHETTI

DON EMANUELE RUSPOLI

DON MICHELANGELO CAETANI

— A proposito, signorina; avrei bisogno di dirle una cosa.

— Dimmela pure.

— Ma ho paura ch'ella mi sgridi...

— Vuol dirè ch'è qualche cosa di male, rispose la Paolina sorridendo.

— Non c'è niente di male; anzi, credo di aver fatto bene.

— Che cosa hai fatto?

— Sono stato a Capua.

— A che fare a Capua?

— M'aveva mandato a chiamare... Sa bene, signorina; quando uno è stato legato per molto tempo...

— Ho capito; hai avuto qualche chiamata dai tuoi superiori...

— No, i miei, il mio.

— Il tuo? E chi è il tuo superiore?

— Oh! bella; lo sa benissimo; il padroncino, il tenente Riccardo...

La Paolina, udendo pronunziare questo nome, diventò rossa come una ciliegia.

Ieri sera un giornale, quasi clandestino, perchè nessuno lo legge sebbene sia l'organo di un giovane patrio romano, pubblicò un supplemento, a cui i venditori davano per titolo: *Il Proclama del Duca Gaetano*.

In quel supplemento, un comitato composto in grandissima parte di rossi scarlatti, ma a cui non pare sieno rimasti estranei neppure alcuni nostri amici sotto forma di un indirizzo ai Romani si contenevano le cose più assurde, fatti raccontati in modo non conforme al vero, ingiunzioni ridicole, fatte a conto dell'avvenire ai nostri deputati; le più malevoli insinuazioni, le più sciocche accuse, le più strane affermazioni cucite insieme con uno stile così volgare e meschino, che difficilmente sarebbe tollerato in uno degli infimi teatri diurni.

Chi ha scritto... roba non ha davvero scoperto la polvere; e pare anzi destinato a farsi fischiare ogni qual volta presentasi al pubblico. Lasciamola là, e non occupiamoci di tali puerili miserie.

Quanto ai nostri amici che vi hanno concorso, abbiamo troppa stima di loro, del loro senno soprattutto, per nutrire il sospetto ch'essi sieno stati sorpresi in uno di quei momenti nei quali, uomini che hanno moltissime occupazioni, non avvertono troppo a qualcuna.

E che meraviglia che si tratti appunto di una sorpresa, quando si sa che i rossi sono a tutti maestri in questo genere di manovre elettorali?

Il duca di Marino, don Marcantonio Colonna ha diretto al Direttore del *Tempo* la seguente lettera:

Sig. Direttore del giornale il *Tempo*,

Con vera sorpresa ho letto sul N. 50 del suo giornale un proclama diretto ai Romani, a pie' del quale vedesi la mia firma. Mi trovo nella necessità di dichiararle che quel proclama è stato scritto in mia assenza, ch'io non lo conobbi, e non lo sottoscrissi, e non intendo affatto di aderirvi; e mi meraviglio altamente dell'abuso che si è fatto del mio nome.

La prego inserire questa mia dichiarazione nel suo giornale a forma di legge.

Roma, 19 novembre 1850.

Marcantonio Colonna.

Notizie Italiane

— L'Esercito dà le seguenti notizie.

Qualche giornale ha annunziato la probabile soppressione dello stato maggiore delle piazze. Possiamo assicurare che la notizia è inesatta.

— Sappiamo di imminente pubblicazione importanti disposizioni riflettenti la circoscrizione militare del regno, e qualche punto dell'ordinamento tattico dell'esercito.

— Pare non lontana la definitiva soluzione della questione del vestiario della fanteria, ch'è sul tappeto ministeriale dal 1866 in qua. Si dice che per il soldato di fanteria sarà adottata una comoda giubba di panno ed abolito il detestato kepi.

— Ebbene, Pasquale, finisci: che cosa hai da dire?

— Ho da dirle, che il tenente Riccardo...

— Il tenente Riccardo?

— M'ha dato questa lettera per lei, signorina...

Vi fu un momento di silenzio. La Paolina, quasi involontariamente fece uno o due passi indietro, gettò gli occhi sulla lettera che Pasquale teneva tra il pollice e l'indice della mano destra; la ritrasse di lì, e lì piantò in faccia all'antico soldato.

— Pasquale; disse poi, rivolgendogli la parola; io non ho mai fatto male ad alcuno, ma se tu desideri rimanere a lungo in casa nostra, se tu non vuoi esporre te ed altri a gravissimi dispiaceri... sia questa l'ultima volta che pronunzi in questa casa il nome del tenente Riccardo o che ti incarichi di fargli il portalettere. Hai capito?

— Ho capito, rispose Pasquale, piegando umilmente il capo e allontanandosi di lì a passi indietro.

La Paolina, seguitò ad occuparsi dei fiori; ma non vi fece più l'attenzione delle altre volte, e le avvenne di ro-

(Continua)

— Il Comitato francese in Genova, ha ricevuto dal governo di Tours, in data del 5 novembre laseguente comunicazione che troviamo nel *Dovere*:

« Le lagnanze che hanno commosso l'opinione pubblica in Italia, riguardo ai garibaldini, non sono punto fondate.

« Si è fatto di tutto per loro: armi, munizioni, vestiario, effetti di campo, tutto fu dato loro in abbondanza, allora appunto che le nostre truppe non avevano ancora tutto ciò che era loro necessario.

« Quanto ai movimenti militari di Garibaldi stesso che li regola; un completo accordo a questo riguardo, e su tutti gli altri punti, è stabilito fra lui ed i generali francesi. »

Notizie Estere

— Telegrafano da Berlino:

Il Reichstag non verrà convocato, finché la Baviera non abbia presa una posizione determinata nella riforma della Germania. La notizia della imminente incoronazione di Re Guglielmo, è inventata. Finora non se ne parla.

— Il Bureau Wolff annunzia:

Sappiamo da fonte sicura essere un'invenzione il preteso dispaccio del conte Bismarck della Confederazione del Nord a Firenze, comunicato dalla *Gazzetta di Lucerna*.

— Si ha da Bruxelles:

Le notizie, secondo le quali il co. Bismarck avrebbe disconfermata l'attitudine presa dalla Russia, e avrebbe ciò espresso in una sua Nota diretta a Pietroburgo, sono voci sparse ad arte. Circolano invece notizie garantite di Londra, che l'Inghilterra sia stata assicurata, che l'attuale atteggiamento della Russia si basa sopra un convegno conchiuso colla Prussia, in cui quest'ultima per sé, per gli Stati della Confederazione del Nord e per quelli del Sud, assicura alla politica russa d'Oriente la sua cooperazione militare (?).

— La flotta russa da guerra nel Mar Nero viene considerevolmente rinforzata; i legni necessari vengono somministrati da tre Compagnie di navigazione a vapore, del Don, del Dnieper e del Tschernomor. Gli Arsenali di marina di Nikolajewitch e Kertsch-Jenkale provvedono all'armamento con pezzi d'artiglieria d'acciaio fuso di grossissimo calibro.

Cronaca Cittadina

L'altra sera, al caffè di Roma, un tale che si spacciava per ufficiale garibaldino, seduto ad un desco insieme ad altri suoi compagni si diè a gridare *Viva Garibaldi*, grido a cui nessun rispose. Venuti poi alcuni suonatori, egli diede loro una lira onde avessero suonato l'inno, eseguito il quale ripeté il suo grido che rimase senza eco come prima. Fin qui non vi sarebbe stato gran male; ma venuto il momento di pagare il conto, cominciò ad insolentire contro il cameriere lagnandosi del caro de' pazzi ed anche minacciandolo: poi non contento se la presa con tutti, scagliando invettive e false ingiurie contro i Romani, il governo ecc. l'Aloia fu forzato ad uscire dal caffè e venne arrestato per cura delle guardie di P. S. che dopo aver lottato non poco con quell'energumeno che seguiva sempre a gridare, riuscirono a metterlo in un fiacre e a portarlo in questura.

In un altro caffè e precisamente al caffè Cavour due sere indietro venne pure arrestato un altro sedicente garibaldino giuocatore di bussolotti, in seguito di provocazione e disturbo della pubblica quiete.

Ier sera in piazza della Rotonda fu arrestato un tale che s'era messo a declamare contro il Governo ed i ministri e che volendo insegnare la legge agli altri mostrava di conoscerla ben poco, perchè si ricusava di obbedire alle guardie di questura che intimarongli di tacere.

Ieri mattina la nostra città appariva spontaneamente imbandierata pel fausto avvenimento della proclamazione del duca d'Aosta a Re di Spagna. La Giunta municipale poi pubblicò un manifesto in cui invitava la città per la giornata d'oggi a volersi in segno di gioia parare a festa, e difatti è da stamane grandissime il numero delle bandiere che sventolano dalle finestre in tutte le vie di Roma.

Ci vengono fornite le seguenti informazioni che pubblichiamo lasciando ai lettori i commenti:

« La insigne artistica Congregazione pontificia de' virtuosi al Pantheon in Roma, si è raccolta l'altra sera in piena adunanza e fra l'altre cose portate alla deliberazione dei convenuti si trattò quella di mutare il titolo alla Congregazione, chiamandola *Reale* invece di *Pontificia*, e di presentarsi al Governo per farsi riconoscere. »

« I fedeloni deliberarono a grandissima maggioranza che sia meglio soprassedere affine di non dare un nuovo rammarico al Sovrano pontefice, e intanto opinarono di stare a vedere come si mettono le cose, augurando che si possano rimutare secondo le pie intenzioni degli insigni virtuosi, che compongono la reverenda sullodata Congregazione, formata di liberi esercenti le libere arti - salute a loro e benedizione al Signore - ».

Sappiamo che molti cittadini hanno lasciato il loro biglietto di visita all'incaricato d'affari di Spagna, quale attestato di simpatia per l'elezione del Duca d'Aosta a Re di Spagna.

Non dubitiamo che moltissimi vorranno associarsi a questa gentile ed affettuosa dimostrazione.

Stamane si è inaugurato nella Sapienza l'anno scolastico, presenti il luogotenente del Re, il ministro dell'istruzione pubblica, i consiglieri di luogotenenza il corpo accademico e gran numero di studenti. Il prof. Pacifico Mazzoni ha letto un discorso applauditissimo, soprattutto da' giovani e ne' punti ne' quali accennava i seguiti mutamenti politici.

Il ministro dell'istruzione pubblica si è recato, dopo, all'Accademia di Belle Arti, dove ha rivolto parole d'incoraggiamento a' professori che gli si sono stati presentati.

RECENTISSIME

L'egregio Avvocato Piacentini ha accettato la Candidatura del Collegio di Poggio Mirteto. Sappiamo anzi ch'egli ha dichiarato che la preferirebbe ad ogni altra, essendole offerta dagli amici del paese dove ha avuto i natali.

Siamo assicurati che il Circolo Bernini ha deliberato appena finito le elezioni di non occuparsi altrimenti di politica.

È forse questa la più savia deliberazione che nel Circolo abbia preso in questi ultimi tempi. Così lo avesse fatto prima!

Si fanno correre voci di disordini per domani! Sono arti del partito clericale!

Che i liberali stieno in guardia!

Sappiamo che la candidatura dell'on. Sella, favorita assai, per qualche ora, ha adesso perduto ogni probabilità di riuscita. Si è compreso che l'on. Sella pel primo non avrebbe potuto accettare una dimostrazione fatta in modo sconveniente e con ragioni o pretesti del tutto contrarii alla verità ed alla giustizia. È noto infatti che fino da quando l'onorevole Sella fu a Roma, disapprovò assai quella specie di differenza che volevasi istituire fra lui ed i suoi colleghi. Alla deputazione che andò a salutarlo disse chiaro e tondo che tutto il ministero aveva avuto una parte uguale nell'impresa di Roma. Non dubitiamo quindi che tutti saranno concordi ormai sul respingere una candidatura, che non vale più allo scopo per cui fu proposta, e che non serve ad altro che a confondere il partito moderato!

Scogliamo i nostri concittadini... È la cosa più semplice, e la migliore di tutte!

L'*Opinione* ha le seguenti notizie:

Il Ministero si è recato oggi a presentare a S. M. il Re le sue felicitazioni per l'assunzione di S. A. R. il Duca d'Aosta al trono di Spagna, votata dalle Cortes.

Esso è stato in seguito ricevuto da S. A. R. il Duca d'Aosta al quale ha pur presentato le sue congratulazioni ed auguri.

La nota del principe Gortschakoff ha dato luogo ad un assiduo scambio di note diplomatiche fra le potenze che hanno firmato il trattato di Parigi. Finora non si venne ad alcun accordo intorno ad una risposta collettiva.

Il timor panico da cui ieri ed oggi furono invase le Borse europee, si attribuisce alle notizie di Londra e di Vienna rispetto alla nota russa.

Sappiamo di certa scienza che il Duca di Sermoneta ha fatto una dichiarazione nella quale smentisce gran parte delle notizie stampate nel supplemento del *Tempo* di ieri sera!

Non poteva essere diversamente!!

Telegrammi Stefani

VIENNA 18. — Camera dei Deputati — Il presidente annunzia che l'apertura delle Delegazioni avrà luogo a Pest il 24 novembre.

BERLINO 18 (Ufficiale) Alcuni distaccamenti della prima divisione di fanteria respinsero una sortita a Meziers.

BERLINO 18. — Telegramma del Re alla Regina.

VERSAILLES 18. — Il granduca Meclemburgo ha respinto ieri il nemico presso Dreux sopra tutta la linea. Il generale Trescow comandante la 17 Divisione prese Deux. Le nostre perdite sono poco con-

siderevoli. Abbiamo fatto molti prigionieri. Inseguiamo il nemico nella direzione di Le Mans.

TOURS 18. — Il ministro russo rimise ieri al delegato degli affari esteri a Tours la circolare di Gortschakoff.

LONDRA 18 — Il *Times* dice che non si permetterà alla Russia di aumentare le complicazioni attuali. La Russia si è posta nella posizione di un nemico pubblico. Lo *Standard* non vede alcuna via di una soluzione pacifica e domanda i preparativi immediati di guerra. Il *Daily News* ha un telegramma da Berlino che dice, credesi che la Russia e la Prussia coopereranno in caso di guerra.

LONDRA 18 — Consolidato inglese 91 7/8; Rendita Italiana 51 7/8; Rendita Turca 40; Ferrovie Lombarde 13 1/2; Obb. Tabacchi 86 1/4; Cambio su Vienna 1320.

TOURS 18 — Hassi ufficialmente da Chateaudan, che il 17 i Prussiani attaccarono con artiglieria Landelles.

Le nostre truppe conservarono le loro posizioni. Saint Jean de Losne fu evacuato, ed i prussiani occuparono le alture di Cherisy innanzi Dreux.

Un accanito combattimento che durò tre ore, ebbe luogo verso Rocroy fra 4000 Guardie mobili e franchi tiratori; e 2500 prussiani che subirono delle perdite considerevoli.

Chiusura della Borsa di Firenze

18 Novembre

Rendita italiana	55 80 55 75
Napoleoni d'oro	21 88
Londra	26 52 26 42
Marsiglia a vista	— —
Prestito naz.	75 —
Obbl. Tabacchi	— —
Azioni Tabacchi	630 615
Banca nazionale	2250
Azioni meridionali	295 294
Buoni meridionali	— —
Obbligazioni meridionali	— —
Obbl. Eccles.	75 05 74 95

Chiusura della Borsa di Vienna

17 Novembre

Credito mobiliare	fi. 247 25
Ferrovie Lomb.	170 10
Ferrovie Aust.	364 —
Banca Nazionale	710 —
Napoleoni d'oro	10 19
Parigi	— —
Londra	125 50
Rendita	64 80

EDOARDO ARBIB direttore responsabile

THE GRESHAM

Assicurazioni in caso di morte

Tariffa B (coa partecipazione all'80 0/0 degli utili).

A 25 anni: Premio annuo	2,20	L. 100 di capitale assicurato.
A 30 anni: id. id.	2,47	
A 35 anni: id. id.	2,82	
A 40 anni: id. id.	3,29	
A 45 anni: id. id.	3,91	

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di L. 247, assicura un capitale di Lire 10,000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi od aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono riceversi in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, ed a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di cinque milioni —

Il prossimo riparto per l'esercizio triennale 1867-70 verrà dichiarato nell'Assemblea generale del 1870. Vi parteciperanno tutte le polizie sottoscritte prima del 30 giugno 1870.

Dirigersi per maggiori schiarimenti alla Direzione della Succursale d'Italia in Firenze, via dei Buoni N. 2. e nelle provincie alle rappresentanze locali.

A ROMA presso Sigg. Fratelli Fortuna Via Aquiro 108. (2)

PRESTITO AD INTERESSI

Della  Città

Torre Annunziata, (Napoli)

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a 18,840 Obbligazioni di Lire 100 in oro cadauna rimborsabili alla pari in 50 anni, fruttanti Lire 5 annue d'interesse in oro e partecipanti a

149,488 premi

di L. 2,000,000 - 1,000,000 - 500,000 - 400,000 - 200,000 - 100,000 - 50,000 - 30,000 - 25,000 - 20,000 ec. in tutto Lire 38,840,000 pagabili in ORO, mediante le seguenti combinazioni:

In virtù della Deliberazione Municipale del 25 agosto 1870, approvata dalla Deputazione Provinciale di Napoli il 12 ottobre 1870, la Città di Torre Annunziata, mediante Pubblica Sottoscrizione, emette 18,840 Obbligazioni di Lire 100 ognuna coll'annuo interesse di 5 LIRE IN ORO rimborsabili in 50 anni alla pari in oro e partecipanti, oltre il rimborso, ai rimborsi o premi del Prestito di Barletta come dalle condizioni qui appresso.

A garanzia dei portatori delle Obbligazioni è stato formalmente stipulato che il Municipio di Torre Annunziata debba pagare gli interessi ed i rimborsi di questo prestito in oro netti ed indenni da qualsivoglia prelevamento presente e futuro di qualsiasi ente giuridico, per qualunque Titolo o causa imposto od imponendo, niuno escluso ed eccettuato (Art. 12).

Il prestito è formalmente garantito dal Municipio con i suoi introiti diretti od indiretti e con i beni di sua proprietà (Art. 17).

Il pagamento degli interessi in 5 Lire annue diviso in due rate eguali, e delle Obbligazioni estratte, sarà fatto semestralmente il 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno in oro a Torre Annunziata, Napoli, Firenze e Parigi. - **GL'INTERESSI DELLE OBBLIGAZIONI ESTRATTE SARANNO PAGATI FINO AL GIORNO STESSO DEL RIMBORSO.**

La sottoscrizione si fa per gruppi di 3 Obbligazioni e per ogni 3 Obbligazioni sottoscritte si ricevono 3 Obbligazioni di Lire 100 l'una di Torre Annunziata e una Obbligazione definitiva del Prestito di Barletta.

Mercè questa combinazione le 3 Obbligazioni di Torre Annunziata fruttano il 5 % d'interessi in oro e con la Obbligazione Barletta RICEVUTA GRATIS sono rimborsate a Lire 400 con aumento di 33 per cento sul capitale versato ed oltre il rimborso certo concorrono A COMINCIARE DAL 20 DICEMBRE 1870, in 221 Estrazioni del Prestito di Barletta a 140,488 premi rappresentanti la cifra di Lire 33,438,400 tutti pagabili in oro.

Il 20 dicembre 1870 ha luogo un' Estrazione del Prestito di Barletta con un premio di Lire 100,000 alla quale partecipano i Sottoscrittori del Prestito di Torre Annunziata che han fatto il primo versamento.

Il 20 febbraio 1871 ha luogo un'altra Estrazione del Prestito di Barletta col premio pure di Lire 100,000 alla quale partecipano i Sottoscrittori che han fatto 3 versamenti.

Dal 10 al 15 dicembre saranno assegnate ai sottoscrittori le Serie e Numeri del Prestito di Barletta con i quali concorrono alle due accennate Estrazioni ed alle altre seguenti. - L' Obbligazione originale sarà consegnata insieme a quelle di Torre Annunziata dopo eseguiti tutti i versamenti.

Le Obbligazioni Torre Annunziata emesse PER GRUPPI DI TRE al prezzo di Lire 100 in oro ognuna sono pagabili come appresso:

Lire 20 all'atto della sottoscrizione	Lire 40 dal 1 al 5 giugno 1871
Lire 20 dal 1 al 5 gennaio 1871	Lire 40 dal 1 al 5 agosto "
Lire 20 dal 1 al 5 febbraio "	Lire 40 dal 1 al 5 ottobre "
Lire 20 dal 1 al 5 marzo "	Lire 40 dal 1 al 5 dicembre "
Lire 20 dal 1 al 5 aprile "	Lire 40 dal 1 al 5 febbraio 1872
	Lire 300 in oro

Potranno però i versamenti farsi in carta, calcolando un aggio che resta fin da ora fissato al 5 % per tutti i versamenti per modo che essi risulteranno di lire 21 e 42 in carta per ogni rata di L. 20 o 40 in oro.

Le Obbligazioni, quantunque non interamente pagate, avranno godimento dal 1 luglio 1871 e la prima rata interessi sarà pagata il 31 dicembre 1871.

Sopra i versamenti fatti con anticipazione sarà bonificato un interesse in ragione del 6 % annuo.

Chi paga interamente all'atto della sottoscrizione pagherà per tre Obbligazioni sole Lire 290 in oro o 304 in carta.

Qualora il portatore dei Titoli non facesse i versamenti alle epoche stabilite sarà conteggiato a suo carico sulle somme in ritardo l'interesse del 6 % annuo: ed il 1° marzo 1872 perderà ogni suo diritto ed i Titoli su i quali non furono eseguiti i versamenti potranno esser venduti per di lui conto, rischio e pericolo alle Borse di Napoli, Firenze e Parigi senza bisogno di preavviso.

La sottoscrizione sarà aperta nei giorni 26, 27, 28, 29, 30 novembre 1, 2, 3, 4, 5 dicembre.

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO:

Firenze	— B. Testa e Comp.	Roma	— Marignoli e Tommasini.
Torino	— U. Geisser e Comp.	Venezia	— Fischer e Rechsteiner
id.	— Ch. De Fernex.	id.	— Edoardo Leis.
Napoli	— Onofrio Fanelli	id.	— P. Thomich.
Genova	— L. Vust, e Comp.	Livorno	— Moisè Levi e Comp.
id.	— A. Carrara.	Mantova	— L. D. Levi di Vita e Comp.
Milano	— F. Compagnoni.	Verona	— Fratelli Pincherli fu Donato
id.	— Algier Canetta e Comp.	Bologna	— G. Sacchetti e Comp.
Roma	— B. Testa e Comp. Via Ara Coeli	id.	— A. Mazzetti e Comp.
N.° 51 Palazzo Cenni 2.° p. (Succursale della Casa di Firenze).		Piacenza	— Cella e Moy.